



# **SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIOVANNI BOSCO**

**Via Molino , 6  
36027 Travettore di Rosà (VICENZA)  
Tel. e Fax 0424/580117  
Codice Fiscale 91005920243 Partita Fiscale 02709490243  
[maternatravettore@gmail.com](mailto:maternatravettore@gmail.com)**



**PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

**INSIEME PER CRESCERE**

**ANNO SCOLASTICO 2014/2015**

**Timbro Scuola**

# **INDICE**

- **SITUAZIONE SOCIO-AMBIENTALE DEL PAESE**
- **CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA SCUOLA**
- **RISORSE UMANE**
  - **AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI**
- **ORARI DI FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA**
  - **LA GIORNATA SCOLASTICA**
  - **SERVIZI OFFERTI**
- **LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA**
  - **ANALISI INIZIALE**
- **FINALITA' EDUCATIVE**
- **I CAMPI DI ESPERIENZA DEL BAMBINO**
- **METODOLOGIA E VALUTAZIONE**
  - **ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO**
  - **CONTINUITA' VERTICALE**
  - **CONTINUITA' ORIZZONTALE**
- **INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP**
- **INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI STRANIERI**
- **FORME DI PARTECIPAZIONE E DI COLLABORAZIONE**
- **OFFERTA FORMATIVA PER L'ANNO SCOLASTICO 2014/2015**
- **ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

## **SITUAZIONE SOCIO-AMBIENTALE DEL PAESE**

La nostra scuola dell'Infanzia è ubicata al centro del contesto urbano del paese di Travettore frazione di Rosà.

Notevoli sono stati i mutamenti che ha subito il nostro paese negli ultimi Cinquanta anni.

Travettore di Rosà (Vi) era infatti, fino alla prima metà del secolo scorso, un paese dedito alla lavorazione della terra, che veniva coltivata a mezzadria. I guadagni relativi al raccolto della terra, alle vigne o al ricavato della vendita degli animali venivano divisi a metà con il padrone; le famiglie di contadini erano, però, tutte numerose e le bocche da sfamare erano tante: questa povera gente viveva con il minimo indispensabile per la sopravvivenza.

Poca istruzione per questa gente, che non aveva i mezzi finanziari per andare o per mandare i propri figli a scuola; era però colma di tanta buona volontà nell'impegnarsi a garantire un futuro migliore per le nuove generazioni.

L'unità del paese e dei quartieri si realizzava intorno alla chiesa, che non era solo il luogo dell'assemblea liturgica e della catechesi, ma anche il centro di raccolta per le deliberazioni civiche e le controversie amministrative, convocate le une e le altre dal rintocco delle campane.

Le cose subirono un forte cambiamento nell'immediato periodo dopo la guerra; essa, infatti, aveva lasciato situazioni disastrose e la terra non bastava più per soddisfare i bisogni primari delle famiglie dei contadini.

Passati questi anni duri, il paese comincia ad espandersi e a crescere: l'industrializzazione del territorio è alle porte; nascono a Bassano del Grappa e nelle cittadine limitrofe le prime fabbriche, tanto che le persone lasciano i campi per impiegarsi nel lavoro in queste ultime.

Anche il settore dell'edilizia è in espansione; pur tra mille difficoltà e con pochi mezzi finanziari c'è chi comincia a costruirsi la propria casa.

Finalmente anche alla scuola viene rivolta l'attenzione che merita. L'istruzione per tutti diventa necessaria e si comincia a prendere coscienza che è indispensabile essere istruiti per poter accedere a qualsiasi attività lavorativa.

La qualità ed il livello finanziario-economico della vita ora sono buoni; il lavoro impegna entrambi i coniugi, anche in presenza di figli, qualche volta per necessità, altre volte per continuare a mantenere e a migliorare il tenore di vita.

Tante fabbriche e svariate attività produttive sono sorte nelle zone limitrofe al paese; si rileva la necessità per queste aziende di reperire personale.

Tale bisogno richiama in zona molti extracomunitari, realtà che il paese di Travettore non è preparato ad affrontare, ma che comunque dimostra disponibilità ed apertura.

Attualmente il paese è in continua espansione: nuove costruzioni edilizie che delimitano Travettore con Bassano sud, ristrutturazioni e nuovi piani di urbanizzazione hanno trasformato repentinamente il tessuto urbano, nonché il paesaggio, che a fatica conserva la tradizione contadina del secolo scorso. Dall'altro lato, però, in questa nuova realtà le nuove generazioni possono avvalersi dell'offerta non solo di questa scuola dell'Infanzia, ma anche di una scuola primaria, di un servizio di trasporto pubblico per la scuola secondaria di 1° grado e di numerosi centri di aggregazione parrocchiali e non dislocati in tutto il territorio.

## **CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA SCUOLA**

La Scuola dell'Infanzia "S. Giovanni Bosco" si trova nel centro di Travettore, frazione di Rosà.

Gli spazi sono adeguati alle esigenze dei bambini; gli arredi e i materiali rispettano, oltre che le norme di sicurezza, i loro bisogni e i loro desideri di esplorare e di conoscere.

E' una struttura in cui gli alunni possono giocare, muoversi ed esprimersi in maniera spontanea.

La scuola è così strutturata:

### **AL PIANO TERRA:**

- *3 aule per le attività di sezione*
- *1 ampia sala da pranzo per i bambini*
- *1 cucina con dispensa*
- *6 servizi igienici per i bambini*
- *1 servizio igienico per persone diversamente abili*
- *1 servizio igienico per il personale*
- *1 salone usufruito come sala di accoglienza per il mattino e come luogo di incontro-ricreazione tra i bambini delle tre sezioni*
- *1 ufficio all'entrata della scuola*
- *1 sala insegnanti con biblioteca magistrale e raccolta materiali utili per la didattica*

### AL PRIMO PIANO:

- *1 laboratorio di biblioteca*
- *1 laboratorio grafico-pittorico*
- *1 laboratorio logico-scientifico*
- *1 dormitorio*
- *2 servizi igienici per bambini*

### NEL SEMINTERRATO:

- *1 ampio salone adibito ai momenti di festa e alle attività di educazione motoria ed educazione al suono e alla musica*
- *1 palcoscenico con impianto stereofonico, luci e di videoproiezione*

### GIARDINO:

I bambini hanno la possibilità di giocare all'aperto nei due giardini adiacenti alla scuola, arricchiti da giochi di vario tipo: scivolo, altalena, treno, cavallini, arrampicata, castelli, palestra.

## RISORSE UMANE

**Personale Docente:** tre insegnanti a tempo pieno e una a part-time; due insegnanti specialisti esterni di educazione motoria e di educazione musicale.

**Direttrice:** una coordinatrice didattica interna

**Operatrici ASL** per n. 1 bambino certificato

**Personale non docente:** cuoca ed ausiliarie.

**Volontari**

## AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

L'aggiornamento è considerato diritto-dovere dell'insegnante, il quale è chiamato ad esibire una professionalità sempre più competente e responsabile, al fine di garantire un servizio migliore, rispondente alle esigenze della società, alle aspettative e ai bisogni dei bambini e alle famiglie.

Le insegnanti di questa scuola, consapevoli della necessità di approfondire le proprie competenze psicopedagogiche e didattiche, si impegnano ad aderire alle iniziative di aggiornamento proposte dai vari organismi culturali del territorio e non.

La nostra scuola partecipa alla formazione del coordinamento FISM di Vicenza.

## ORARI DI FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

### **IL TEMPO**

*“Il tempo assume una esplicita valenza pedagogica in ragione delle esigenze di relazione e di apprendimento dei bambini e deve porsi in un corretto equilibrio con le regole istituzionali che disciplinano i periodi di apertura del servizio” (Nuovi Orientamenti, 1991).*

Pertanto il ritmo della giornata va determinato in modo da salvaguardare il benessere psicofisico del bambino, la sua percezione del tempo e le sue componenti emotive, con particolare attenzione per quei bambini che trovano difficoltà ad adattarsi alle scansioni temporali della scuola e manifestano irrequietezza e affaticamento.

Poiché il tempo costituisce una risorsa fondamentale per la realizzazione del curricolo, si tiene conto di una distribuzione delle diverse attività nel corso della giornata scolastica, in modo da alternare momenti di tensione cognitiva a momenti di distensione cognitiva e fisica.

Le varie attività, le esperienze in sezione e in intersezione, i momenti di accoglienza e le attività ricorrenti esigono tempi necessari per realizzare gli obiettivi di apprendimento e di socializzazione. Gli elementi temporali ciclici (stagioni, mesi, settimana, giorno-notte) appartengono al curricolo esplicito e come tali sono oggetto di attività strutturate. Gli eventi affettivamente significativi che scandiscono i periodi dell'anno scolastico (Natale, Carnevale, Festa del Papà, Pasqua, Festa della Mamma, Festa di Fine Anno) appartengono al curricolo integrato e necessitano di una programmazione dei tempi e precisi accordi tra insegnanti.

### ORARI DI ENTRATA E DI USCITA

<b>Entrata anticipata</b>	<b>7,30 - 8,30</b>
<b>Entrata</b>	<b>8,30 - 9,00</b>
<b>Uscita anticipata (previo avviso)</b>	<b>12.30 - 12.45</b>
<b>Uscita</b>	<b>15,45 -16,00</b>

## SERVIZI OFFERTI

### **MENSA**

La scuola è dotata una mensa interna, gestita e curata dalla cuoca. Il menù è variato su cinque settimane ed è stato approvato dall'A.S.L. di competenza.

### **ENTRATA ANTICIPATA**

La scuola garantisce l'entrata anticipata dalle 7.30 alle 8.30 su motivata e documentata richiesta dei genitori ad inizio anno scolastico.

## LA GIORNATA SCOLASTICA

7.30-8.30	Entrata anticipata
8.30-9.00	Entrata e accoglienza in salone
9.00-9.40	Momento comunitario in salone
9.40-10.00	Merenda
10.00-11.20	Laboratori
11.20-11.30	Preparazione al pranzo: igiene personale
11.30-12.30	Pranzo
12.30- 13.45	Attività non strutturate in salone o in giardino
13.45- 15.30	Riposo per i Piccoli
	Attività strutturate per Grandi e Medi in aula
15.30- 15.45	Merenda
15.45-16.00	Uscita

# LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

## PREMESSA

Nel quadro pedagogico proposto nelle Indicazioni per il Curricolo (settembre 2012), la Scuola dell'Infanzia si configura come scuola che concorre a promuovere la formazione integrale di tutti i bambini dai tre ai sei anni.

Essa “apre piste nel mondo della conoscenza, del gusto estetico, del piacere di raccontare e dell'ascoltare, della voglia di fare e rifare, del coraggio di provarci, del rischiare ipotesi e opinioni e della disponibilità a cambiare parere (...) per avere al termine, bambini appassionati e non bambini allenati” (A. Turrini).

La Scuola dell'Infanzia è considerata come luogo di vita, di relazione e di apprendimento, dove il bambino diventa il protagonista della propria conoscenza; non siamo più di fronte ad una scuola che impartisce delle verità, ma che permette all'alunno di imparare facendo, piuttosto che ascoltando.

Essa deve configurarsi, inoltre, come luogo “del rallentamento” dove non è importante produrre molto, ma far vivere al bimbo in profondità alcune esperienze.

E' una scuola, quindi, che deve migliorare il suo servizio per dare di più a chi ha di meno e per garantire a tutti l'eccellenza, nel pieno rispetto dei ritmi di apprendimento ovvero delle variabilità individuali.

La Scuola dell'Infanzia, infatti, è frequentata da bambini la cui età è caratterizzata da molteplici potenzialità; già a quattro anni essi presentano profili cognitivi diversi, che secondo Gardner condizionano successivamente il successo scolastico.

Questa istituzione è chiamata, pertanto, a considerare tutti i tipi di intelligenza che il bambino può sviluppare:

- *intelligenza linguistica*
- *intelligenza logico-matematica*
- *intelligenza spaziale*
- *intelligenza corporea-cinestetica*
- *intelligenza interpersonale*
- *intelligenza intra personale*
- *intelligenza musicale*

In virtù di questo possiamo affermare che la Scuola dell'Infanzia, proprio per rispondere alle esigenze dei bambini, della famiglia e del territorio, deve essere aperta e flessibile.



All'inizio dell'anno scolastico, dopo un'attenta analisi centrata sul **bambino**, sulla **famiglia**, sull'**ambiente**, il Collegio dei Docenti elabora il piano educativo e didattico, i percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità delineati nei Campi di Esperienza.

La programmazione didattica delinea il percorso formativo della sezione e del singolo bambino con adeguati interventi operativi.

Utilizza i diversi ambienti del fare e dell'agire del bambino per raggiungere le finalità e gli obiettivi educativi

## I BISOGNI DEI BAMBINI

La Scuola costituisce un luogo nel quale, intenzionalmente, si cerca di rispondere in modo appropriato ai bisogni del bambino.

- **bisogno di rispetto**: rispetto significa riconoscere nel bambino sentimenti come la tristezza, la gelosia, la rabbia, la paura non negando né deridendo. Rispetto significa anche non banalizzare o svuotare di significato la comunicazione con il bambino.

- **bisogno di sicurezza**: aiutare il bambino a sviluppare un'immagine positiva di sé e un'adeguata identificazione con figure significative familiari.

- **bisogno di sviluppare la propria originalità**: aiutare ogni bambino a valorizzare le proprie potenzialità e i propri talenti.

- **bisogno di coerenza della proposta educativa**: per avere punti di riferimento reperibili sia nell'ambiente fisico che nelle persone. ogni cambiamento va compreso e assimilato, in quanto le abitudini sono alla base del senso di sicurezza.

- **bisogno di gioco e di divertimento**: le attività programmate sono proposte agli alunni sotto forma di gioco quale "forma privilegiata di apprendimento e di relazioni".

- **bisogno di autonomia**: attraverso l'autonomia il bambino si costruisce la sua identità; nella scuola tutto è predisposto affinché egli possa "fare da solo", per raggiungere l'autonomia fisica e psicologica.

- **bisogno di socializzazione**: è importante favorire i rapporti con i pari attraverso momenti organizzati e non, con compagni della stessa età e di età diverse.

- **bisogno di movimento**: il bambino nella società di oggi necessita più che mai del bisogno di muovere il suo corpo nell'ambiente.

- **bisogno di rassicurazione affettiva**: il bambino attraverso essa sviluppa la sua identità e manifesta comportamenti di sicurezza e di non aggressività.

- **bisogno di fare e di scoprire**: il bambino attraverso il proprio corpo esplora e conosce il mondo circostante.

## **LA FAMIGLIA**

La società attuale è caratterizzata da una forte tendenza al cambiamento: lo sviluppo della scienza e della tecnica, la radicale trasformazione del sistema economico/produttivo, il mutamento degli orientamenti culturali.

Queste trasformazioni sociali hanno avuto una rilevante influenza sulle istituzioni educative coinvolte nella realizzazione del processo formativo del bambino, in primis sulla famiglia.

Essa ha subito profonde modificazioni strutturali; infatti oggi si parla sempre più di famiglie ristrette, costituite, cioè, dalla mamma, dal papà e da un figlio che diventa lo specchio dei desideri e delle aspettative dei genitori, visto cioè come la proiezione di sé del genitore, piuttosto che espressione originale della propria personalità.

Il bambino di oggi è immerso in un mondo adulto che gli chiede di affermarsi sempre più come adulto e sempre meno come bambino che gioca, che scopre, che costruisce la propria autonomia attraverso il confronto con i propri coetanei.

Data la complessità del momento attuale, la famiglia da sola non sempre è in grado di assicurare un'educazione dei figli rispondente alle loro esigenze nonché alle esigenze della società stessa.

A questo punto interviene la scuola, che si caratterizza per la capacità di offrire all'alunno un progetto educativo rispettoso dei suoi ritmi di apprendimento; non siamo più di fronte quindi ad un intervento casuale, ma intenzionale che si realizza attraverso la programmazione.

## **L'AMBIENTE**

La Scuola dell'Infanzia parrocchiale "San Giovanni Bosco" è situata in una zona in forte espansione urbanistica; la popolazione che vi abita non è stabile poiché numerosi sono i nuovi arrivi e i trasferimenti.

I bambini che frequentano la scuola provengono da famiglie di varie estrazioni sociali.

Il territorio offre sufficienti spazi verdi pubblici per soddisfare i bisogni di libero movimento e le esigenze di incontro per i bambini e le famiglie.

Le caratteristiche circostanti consentono inoltre ai bambini di avere un rapporto diretto sia con l'ambiente animale che vegetale, avendo la possibilità quindi di osservare e registrare i cambiamenti dovuti al susseguirsi delle stagioni.

## **Questa programmazione intende promuovere una Scuola dell'Infanzia sempre più**

### **a) al servizio del bambino**

L'infanzia è un periodo di vita meraviglioso, ricchissimo di potenzialità che non possono essere sciupate.

Il periodo che va dai tre ai sei anni è considerato come "l'età dell'oro" in quanto gli apprendimenti risultano efficaci, duraturi e proficui. Per questo motivo è fondamentale che la scuola sviluppi tutte le potenzialità di ciascun alunno.

In questa precisa fase il bambino getta le basi della sua personalità futura ed una educazione scoordinata e occasionale comprometterebbe la sua graduale evoluzione.

### **b) al servizio dei bambini più bisognosi**

E' compito della Scuola dell'Infanzia compensare eventuali mancanze di opportunità dal punto di vista cognitivo, sociale ed affettivo che potrebbero ostacolare l'equilibrato sviluppo del bambino, causando situazioni di svantaggio.

### **c) al servizio di tutti i bambini**

Ogni bambino ha il diritto alla propria realizzazione personale.

### **d) al servizio di una offerta formativa sempre più qualificata**

La Scuola dell'Infanzia oggi in Italia non è più il "fanalino di coda" fra i vari ordini di scuola; non è più la scuola preparatoria, ma deve essere considerata una scuola che ha una propria autonomia pedagogico-didattica. E' chiaro quindi che non ha l'obbligo di sviluppare prerequisiti di pre-lettura, di pre-scrittura e di pre-calcolo, ma deve aiutare il bambino ad interpretare e a decodificare la realtà per mezzo dei processi di simbolizzazione.

## **ANALISI INIZIALE**

L'elaborazione della programmazione presuppone un'analisi dettagliata sulle caratteristiche evolutive e sui bisogni dei bambini in rapporto all'età, che schematicamente vengono sintetizzate:

### **➤ I BAMBINI DI TRE ANNI :**

- vivono ancora in stretta dipendenza dall'ambiente e percepiscono in modo globale la realtà;
- devono superare il difficile distacco dalla famiglia in particolar modo dalla madre;
- per la prima volta sono introdotti in un ambiente socialmente vasto e per lo più sconosciuto ;

e quindi necessitano:

- di protezione
- di serenità
- di sicurezza
- di stimolazioni educative individualizzate

➤ I BAMBINI DI QUATTRO ANNI

- iniziano a cogliere gli aspetti essenziali della realtà;
- vivono, a livello emozionale, contrastanti esperienze (gelosie, complesso Edipico etc...);
- gradiscono esperienze sempre nuove;
- amano circondarsi di persone significative e si identificano in chi li ama e favorisce loro lo spazio di libero movimento;

e quindi necessitano :

- di senso di sicurezza
- di valorizzazione dei loro sforzi
- di molteplici esperienze stimolanti

➤ I BAMBINI DI CINQUE ANNI

- tendono al pensiero logico-concreto;
- rispondono sovente in modo personale e creativo agli stimoli offerti dall'ambiente;
- sanno giocare e rispettare i ruoli;
- raggiungono una prima identità personale;

e quindi necessitano:

- di esperienze concrete e socializzanti
- di possibilità espressive e comunicative
- di riconoscimento e fiducia
- di motivazione delle scelte

## FINALITA' EDUCATIVE

La Scuola si propone come finalità generale lo sviluppo armonico e globale della personalità di tutti i bambini raggiungendo tangibili traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia, alle competenze, al senso di cittadinanza.

In particolare si propone di:

- avviarli all'acquisizione della fiducia in sé, della sicurezza e dell'autonomia e quindi di stimolarli alla scoperta ed alla presa di coscienza della loro personalità;
- migliorare le loro capacità di osservazione, di esplorazione, di riflessione e di analisi e quindi di favorire lo sviluppo delle funzioni senso-percettive, logico-matematiche, linguistiche, motorie ed espressive, che permettono l'interpretazione e la decodificazione della realtà;
- favorire le relazioni interpersonali con i coetanei e con gli adulti;
- favorire l'acquisizione graduale di norme di comportamento necessarie per una corretta convivenza democratica;
- norme comunque viste anche in proiezione futura, quali testimonianza di un atteggiamento di fede verso realtà soprannaturali.

La visione globale del contesto di vita del bambino presuppone che la Scuola dell'Infanzia si configuri come luogo di : **azione, comunicazione, creatività, di stupore e di relazione** al fine di sviluppare tutti gli aspetti della sua personalità.

## **I CAMPI DI ESPERIENZA DEL BAMBINO**

Con questo termine si indicano i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino, e si possono classificare in queste macroaree:

- **il corpo e il movimento**
- **i discorsi e le parole**
- **immagini, suoni, colori**
- **la conoscenza del mondo**
- **il sé e l'altro**

### ***1. IL CORPO E IL MOVIMENTO: scuola come luogo di azione***

**Attività ludica**

**Attività motoria**

**Attività manuale**

Senza movimento fisico non vi è progresso psichico, perciò la scuola favorirà l'ampliamento dello spazio di libero movimento del bambino.

Quando le condizioni climatiche lo permetteranno, anche d'inverno, i bambini saranno portati all'aperto per venire a contatto con la natura, per poter correre, saltare e giocare.

Verrà favorito il contatto con la terra, con i sassi, l'acqua, con gli elementi della natura che consentono ai bambini di costruire, rompere, ricostruire, indagare, conoscere i rapporti spaziali, scoprire le qualità fisiche, apprendere operazioni logiche, socializzare con i coetanei.

Lo sviluppo senso-motorio costituisce il primo vero stadio della crescita infantile; la prima conoscenza realizzata dal bambino è quella relativa al proprio corpo.

Giocando con il proprio corpo, i bimbi imparano a conoscerne e a distinguerne le varie parti, fino a maturare la capacità di saper coordinare i movimenti corporei.

L'acquisizione di queste competenze risulta poi essenziale per la crescita cognitiva.

## **2. I DISCORSI E LE PAROLE: scuola come luogo di comunicazione**

### **Linguaggio verbale**

### **Linguaggio mimico-gestuale**

Poiché il bambino sente l'urgenza d'esprimere e comunicare il suo mondo interiore con modalità diversificate, la scuola valorizzerà il linguaggio verbale, mimico-gestuale, drammatico-teatrale.

Lo sviluppo linguistico del bambino è favorito, in primo luogo, dalla conversazione regolata dall'adulto e dall'interazione con i coetanei.

Si cercherà di favorire il passaggio dal soliloquio al dialogo e si stimoleranno le capacità di ogni bambino al fine di comprendere, elaborare ed usare linguaggi verbali e non verbali.

Per quanto riguarda il Campo d'Esperienza "I discorsi e le parole", le Indicazioni per il curriculum sono ben esplicite nell'indicare le finalità che si possono così condensare:

- ◆ nell'acquisizione della fiducia nelle proprie capacità di comunicazione e di espressione;
- ◆ nella disponibilità a riconoscere il diritto degli altri alle proprie idee ed opinioni;
- ◆ nell'impegno a farsi un'idea personale e manifestarla;
- ◆ nello sforzo di ascoltare e di comprendere;
- ◆ nella disposizione a risolvere i conflitti con la discussione;
- ◆ nella consapevolezza della possibilità di esperienze in modi diversi.

Lo sviluppo linguistico del bambino è favorito, in primo luogo, dalla conversazione regolata dall'adulto e dall'interazione con i coetanei.

### ***3. IMMAGINI, SUONI, COLORI: scuola come luogo di creatività e dell'espressione personale***

#### **Linguaggio musicale**

#### **Linguaggio grafico-pittorico**

I bambini imparano ad apprezzare spettacoli di vario tipo, sviluppano interesse per la musica e per le opere d'arte. Imparano ad esprimersi con tutti i linguaggi del corpo utilizzando non solo le parole, ma anche il disegno, la manipolazione, la musica. Diventano capaci di formulare piani di azione, individuali e di gruppo, per realizzare attività creative. Esplorano materiali diversi, i primi alfabeti musicali, le possibilità offerte dalla tecnologia per esprimersi.

Nelle attività sonoro-musicali si mirerà a sviluppare la sensibilità musicale dell'alunno, favorendo l'utilizzazione delle produzioni sonore riscontrabili nell'ambiente, stimolandolo ad un esercizio personale diretto, per avviarlo alla musica d'insieme. L'acquisizione di queste competenze aiutano il bambino a "difendersi" da continui stimoli sonori che potrebbero condurlo ad una diminuzione di interesse verso i suoni e ad assumere un atteggiamento di ricezione passiva.

Il linguaggio grafico-pittorico sarà tenuto in debita considerazione anche per meglio capire l'evoluzione psicologica del bambino e per migliorare il notevole numero di condotte psichiche sottese al processo rappresentativo e di simbolizzazione.

### ***4. LA CONOSCENZA DEL MONDO: scuola come luogo di stupore***

#### **Educazione logico-matematica**

#### **Educazione al pensiero divergente**

#### **Esperienze scientifiche**

E' il campo relativo all'esplorazione, alla scoperta e alla sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale e artificiale che ha come sistemi simbolici di riferimento tutti i domini della conoscenza scientifica nei quali entrano in gioco l'intelligenza spaziale, quella logico-linguistica e i collegamenti col pensiero matematico.

In questo ambito vanno inserite anche tutte le attività che favoriscono lo sviluppo dei processi cognitivi di natura logico-matematica. Le attività sono rivolte a raggruppare, ordinare, contare, misurare, confrontare fatti e fenomeni della realtà. Questi obiettivi si raggiungono attraverso strategie legate ad esperienze reali, potenziali, fantastiche che si aprono a percorsi e tracciati occasionali o programmati di razionalizzazione.



Le finalità riguardano la prima formazione di atteggiamenti e di abilità di tipo scientifico.

Gli obiettivi che ci si riserva sono:

- riconoscimento dell'esistenza di problemi e della possibilità di affrontarli e risolverli;
- perseveranza nella ricerca;
- disponibilità al confronto;
- rispetto degli esseri viventi .

### **5. IL SE' E L'ALTRO: scuola come luogo di relazioni**

#### **Centro di affettività**

#### **Apertura religiosa**

In questo campo confluiscono tutte le esperienze ed attività che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione indispensabili per una convivenza umanamente valida.

Le finalità si svolgono in primo luogo:

- all'assunzione personalizzata dei valori della propria cultura;
- al rispetto attivo delle diversità;
- allo stare genericamente con gli altri;
- al comprendere;
- al condividere;
- all'aiutare;
- al cooperare.

Queste finalità si riferiscono a strutture anche simbolico-culturali che nella loro pluralità e differenziazione hanno avuto ed hanno una presenza altamente significativa e rilevante nella vita dell'uomo, nella storia e nella cultura .

Questo Campo d'esperienza comprende diverse possibili articolazioni:

- sviluppo affettivo;
- sviluppo sociale;
- sviluppo etico-morale;
- sviluppo di un corretto atteggiamento nei confronti della religiosità, delle religioni e delle scelte dei non credenti.

## METODOLOGIA E VALUTAZIONE

IL GIOCO come si legge negli Orientamenti del 1991 è definito “come risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni”.

“Esso infatti favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo che relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni”. (N.O. 1991)

Di seguito si individuano alcuni tra i possibili giochi da realizzare con/per i bambini:

- giochi a contenuto motorio, simbolico, imitativo;
- giochi liberi e con regole;
- gioco-dramma;
- giochi con piccoli attrezzi;
- giochi di manipolazione;
- giochi di parole, rime assonanze;
- giochi di drammatizzazione con burattini e travestimenti;
- giochi mimici;
- giochi interpretativi di ruoli;
- giochi senso-percettivi;
- giochi costruttivi di composizione e di scomposizione;
- giochi esplorativi;
- giochi di invenzione e di fantasia;
- giochi ritmico-musicali;
- giochi di piccolo e grande gruppo per lo sviluppo sociale ed etico-morale.

L'ESPLORAZIONE E LA RICERCA : situazioni di scoperta e di avvio all'apprendimento per tentativi ed errori, situazioni di osservazione e di conoscenza dell'ambiente, delle persone, degli oggetti.

LA VITA DI RELAZIONE: all'atto della programmazione è fondamentale stabilire dei tempi di intersezione al fine di favorire rapporti relazionali fra bambino-bambino, bambino-adulto e con i diversi ambienti scolastici.

LA MEDIAZIONE DIDATTICA: utilizzo di materiale strutturato e non, predisposizione di spazi e tempi funzionali al raggiungimento di obiettivi educativi, ruolo – guida dell'adulto e regia educativa.

L'OSSERVAZIONE: attraverso l'osservazione sistematica ed occasionale del bambino durante il gioco e le attività programmate, l'insegnante ha la possibilità di valutare le abilità acquisite dall'alunno nonché le sue capacità di relazione.

LA PROGETTAZIONE: la nostra scuola ritiene importante che la progettazione sia APERTA e FLESSIBILE per rispondere in maniera esaustiva ai bisogni dei bambini, alle esigenze delle famiglie e del territorio.

LA VERIFICA : viene effettuata periodicamente in sezione e nei momenti di interclasse- tecnico.

LA DOCUMENTAZIONE: attraverso i lavori di gruppo esposti all'interno e all'esterno delle sezioni, attraverso l'elaborazione di libretti personali per ogni bambino, attraverso la videoregistrazione e fotografie (autorizzate dai genitori), attraverso la raccolta delle verbalizzazioni dei bambini, attraverso la stesura del lavoro svolto da parte degli insegnanti.

### **LA VALUTAZIONE**

La valutazione è un momento importante della programmazione; essa è distinta in tre fasi:

1. iniziale: analisi della situazione di partenza;
2. in itinere: durante la realizzazione del processo;
3. finale: al termine del progetto educativo-didattico

Con la legge 517 del 1977 la valutazione acquisisce un valore formativo in quanto pone attenzione non solo al raggiungimento delle competenze del bambino, ma anche alla validità dei processi di insegnamento-apprendimento.

Essa diventa regolativa della programmazione in quanto analizza il lavoro fatto, ne fa emergere le difficoltà e quindi aiuta a modificare la didattica per individuare strategie più efficaci per l'apprendimento.

## ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO

Lo spazio è un fattore di fondamentale importanza nello svolgimento dei processi educativi: la differenziazione degli spazi in base al tipo di attività permette al bambino di organizzarsi mentalmente e fisicamente verso l'apprendimento, il fare, il pensare.

Ecco i nostri spazi:

**SPAZIO AFFETTIVO:** il bambino in tale spazio ritrova il legame con il suo ambiente familiare e può fare giochi di assunzioni di ruoli; ciò favorisce il dominio della realtà, la proiezione di dinamiche proprie dell'ambiente familiare, lo scarico di tensioni e conflittualità interni (funzione catartica).

Viene riprodotta la cucina con i suoi utensili e lo spazio delle bambole.

**SPAZIO DELL'ANIMAZIONE TEATRALE:** questo spazio permette al bambino di fare giochi simbolici e di immaginazione, di prendere coscienza di sé e di identificarsi con i personaggi.

Il bambino ha la possibilità di scaricare tensioni, di interpretare semplici e brevi storie, di drammatizzare situazioni di vita quotidiana, di giocare con il proprio corpo.

Necessitano burattini, pupazzi, travestimenti, accessori vari.

**SPAZIO DELLE COSTRUZIONI:** le attività svolte in questo spazio stimolano la fantasia e l'immaginazione del bambino, la strutturazione dello spazio a tre dimensioni. Ci sono costruzioni in plastica di diverse dimensioni e forme da accostare e sovrapporre.

**LABORATORIO SCIENTIFICO :** questo spazio favorisce un approccio alla "scienza"; i bambini grazie alle attrezzature e ai materiali presenti nel laboratorio hanno l'opportunità di eseguire semplici esperimenti in un clima di confronto e di scambio reciproco.

**LABORATORIO GRAFICO-PITTORICO:** in questo spazio il bambino avrà il suo incontro con il colore e proverà il piacere di giocare, di dipingere con le dita, con le spugne, con le patate, con le cannucce ed altri materiali. Potrà fare giochi per il diverso uso del colore sul foglio o di lasciare traccia di sé, sviluppando capacità percettive per arrivare alla conoscenza dei colori, allo sviluppo della coordinazione oculo-manuale e della motricità fine.

**LABORATORIO PSICOMOTORIO:** il bambino soddisfa il bisogno di movimento, di catarsi, dell'aggressività, di autonomia, di creatività, di rassicurazione profonda, di relazione con sé e con le proprie capacità e di relazione con gli altri.

Le attività possibili sono i giochi di contatto corporeo, di piacere di movimento, di costruzione, di piacere affettivo-simbolico. Il materiale consiste in cerchi, funi, palloni, coni, l'asse di equilibrio.

**LABORATORIO BIBLIOTECA:** è il luogo della lettura e dell'ascolto che deve promuovere l'incontro tra il bambino e il libro, stimolando in lui l'interesse per la lettura, nonché il piacere di ascoltare e di leggere, anche per i bambini che precedentemente non hanno avuto l'opportunità di familiarizzare con i libri.

In biblioteca i bambini devono poter fruire di:

- ◆ libri di fiabe e di racconti ;
- ◆ libri di immagini;
- ◆ libri che regolano i giochi;
- ◆ libri d'arte;
- ◆ libri di lingua straniera;
- ◆ libri-puzzle;
- ◆ libri tattili;
- ◆ libri percettivi;
- ◆ libri scientifici

## CONTINUITA' VERTICALE

La continuità verticale consiste nella necessità che vi sia una comunicazione e continuità nell'esperienza del bambino tra Asilo Nido (o famiglia se il bambino non proviene da questa agenzia educativa), Scuola dell'Infanzia e Scuola Elementare, evitando motivi di discrepanza e contrapposizione tra i vari livelli di scuola che riguardano una fase tanto delicata dello sviluppo del bambino.

Per quanto riguarda l'Asilo Nido è indispensabile che tra gli educatori di quest'ultimo e gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia vi siano scambi , di informazioni e di dati relativi agli alunni, in modo da realizzare un'accoglienza che rispetti il bambino sotto il profilo affettivo, emotivo, cognitivo e relazionale.

Qualora il bambino non provenga dall'Asilo Nido è necessario, per ottenere tali informazioni, fissare un colloquio con i genitori prima dell'inizio dell'anno scolastico. Questo raccordo pedagogico si effettua anche con la scuola Elementare.

Durante l'anno scolastico infatti, le insegnanti delle due scuole si incontrano:

- per definire i tempi e le modalità delle attività che vedranno protagonisti i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e i bambini del primo anno della Scuola Elementare. Questi ultimi ospiteranno durante una mattinata i loro futuri compagni per far loro conoscere il nuovo ambiente scolastico;
- per trasmettere dati e informazioni relativi ai bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia.

Verso la fine dell'anno scolastico vengono compilati e consegnati alla Direzione Didattica i moduli per la valutazione dei bambini, che verranno inseriti nel fascicolo personale.

## CONTINUITA' ORIZZONTALE

La Scuola dell'Infanzia oltre alla continuità con le esperienze precedenti e successive deve creare un "continuum" con la famiglia, la comunità e le istituzioni sociali.

La nostra scuola, in particolar modo, interagisce con la famiglia e la parrocchia; tra queste agenzie durante l'anno scolastico si organizzano vari momenti di incontro:

- *castagnata*
- *festa di Natale*
- *festa del papà e della mamma*
- *saggio di Educazione Motoria, Educazione Musicale, Inglese*
- *festa di fine anno*

Inoltre la nostra scuola collabora con la Polizia Locale di Rosà per realizzare il progetto di "Educazione Stradale".

## INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

La scuola è la prima struttura educativa pubblica che si occupa del bambino portatore di handicap.

Il diritto all'educazione e all'istruzione degli alunni in situazione di handicap è sancito dalla legge-Quadro n 104 del 1992.

L'integrazione di questi bambini deve avvenire in continua collaborazione con le seguenti agenzie:

**Famiglia**

**Scuola**

**ASL**

**Enti Locali**

**Amministrazione Provinciale** (in caso di minorazione sensoriale)

Essa prevede quattro tappe di lavoro:

**CERTIFICAZIONE:** individuazione dell'alunno come soggetto portatore di handicap di competenza dell'ASL.

**DIAGNOSI FUNZIONALE:** di competenza dell'equipe psico-medico-pedagogica, nella quale devono essere evidenziati non tanto i deficit, quanto le potenzialità del bambino.

**PROFILO DINAMICO FUNZIONALE:** di competenza dell'equipe e della scuola; esso servirà per delineare i possibili interventi facendo particolare attenzione alla scansione dei tempi, che dovranno essere il più possibile rispondenti ai ritmi individuali, alle metodologie per seguire passo passo il bimbo al fine di ridurre o ridimensionare i deficit presenti.

**PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO:** di competenza non solo dell'insegnante di sostegno, ma anche dei teams docenti, del plesso, del circolo, dei genitori e dell'equipe psico-medico-pedagogica.

Si tratta di un intervento "fatto su misura", con obiettivi, con finalità e con verifiche adeguate ai bambini portatori di handicap.

L'interazione in classe con i coetanei è importante per l'alunno in difficoltà, in quanto gli consente di: *apprendere, comunicare, socializzare.*

## INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il diritto all'istruzione scolastica dei minori stranieri è sancito da varie fonti normative e da convenzioni internazionali, tra cui:

- ◆ Costituzione della Repubblica Italiana
- ◆ Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo
- ◆ Dichiarazione dei diritti del fanciullo
- ◆ Direttiva CEE N.486/77

Nella nostra realtà scolastica sono sempre più numerosi i bambini provenienti da altri paesi e da altre culture.

Molte sono le difficoltà che le istituzioni scolastiche devono affrontare :

- ◆ il problema della lingua da insegnare nel rispetto di quella d'origine;
- ◆ la valorizzazione della diversità culturale;
- ◆ il far maturare nella comunità scolastica un atteggiamento di accoglienza e di rispetto.

L'educazione interculturale è uno dei compiti prioritari della scuola dei nostri giorni; essa è destinata a diventare il luogo privilegiato per la realizzazione di un progetto educativo finalizzato a formare i bambini , uomini del domani, ad una proficua e sana cooperazione fra persone "diverse".

Per una corretta integrazione a favore dell'alunno straniero, i docenti possono ricorrere a precise forme organizzative e strategie didattiche:

**ACCOGLIENZA** : deve concretizzarsi con una "festa" nell'ambito della quale vengono proposti canti e danze caratteristiche del paese di provenienza; anche la scuola locale dovrà presentare e proporre le tradizioni tipiche del posto.

**COMUNICAZIONE**: le prime relazioni umane dovranno avvalersi di un linguaggio non verbale (grafico-pittorico, motorio, musicale, mimico-gestuale), in attesa dello sviluppo della comunicazione verbale.

**ORGANIZZAZIONE**: presuppone una programmazione attenta e flessibile di attività, di spazi, di ambienti, di laboratori.

**PROGETTAZIONE**: elaborare dei curricoli integrati (anche con le offerte del territorio) in cui elementi di culture diverse possono essere meglio conosciuti, approfonditi e compresi.



Per quanto riguarda la scelta delle metodologie, il gioco è, senza dubbio una risorsa da privilegiare. Anche il lavoro di gruppo è una strategia efficace, in quanto valorizza il lavoro di ciascun componente, anche del bambino diverso.

A questo punto, è chiaro che la Scuola dell'Infanzia è la prima struttura deputata a realizzare l'educazione all'Interculturalità; essa, però, necessita della collaborazione delle famiglie e di tutte le altre agenzie educative presenti nel territorio, chiamate a proporre iniziative coerenti con il progetto educativo.

L'integrazione, quindi, è un concetto ben più ampio di quello di inserimento; per i compagni della classe, la presenza di bambini portatori di handicap diventa uno stimolo di crescita e di maturazione: grazie ad essi, ciascuno può sviluppare la capacità di riconoscere e rispettare "la diversità" come valore e come fonte di arricchimento reciproco.

## **FORME DI PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE**

La Scuola dell'Infanzia di Travettore di Rosà attua le forme di partecipazione all'organizzazione scolastica prendendo come punto di riferimento i *Decreti Delegati* in vigore dal 1974, emanati per la scuola statale e gli *Orientamenti* del 1991; trova nel *Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche, D.P.R. 275/99*, l'opportunità per meglio calibrare l'offerta formativa, per un apprendimento più coinvolgente e significativo. La Scuola dell'Infanzia raggiunge obiettivi culturali, di socializzazione, di formazione della persona attraverso rapporti interpersonali.

La *parità scolastica*, sancita dalla legge 62/2000 e la *Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione*, prevista dalla legge delega 53/2003, danno nuovo impulso alla collegialità e si concretizzano con la partecipazione, che si esprime in varie forme di collaborazione, di corresponsabilità e di solidarietà.

Essa si esercita in modo particolare attraverso il contributo dei vari Organi Collegiali.

Organismi di partecipazione e collaborazione sono:

- COMITATO DI GESTIONE
- ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI
- COLLEGIO DOCENTI
- COLLEGIO DI COORDINAMENTO FISM
- COLLEGIO DI COORDINAMENTO G5 Rosà
- CONSIGLIO D'INTERSEZIONE
- ASSEMBLEA DI SEZIONE DEI GENITORI

La Scuola si avvale infine di consulenti esterni messi a disposizione da enti presenti nel territorio: Direzione Didattica, Amministrazione comunale, ULSS, Parrocchia, FISM...

La Scuola dell'infanzia garantisce la qualità delle attività educative mediante una stretta collaborazione con enti e associazioni varie, presenti nel territorio, quali la Parrocchia, il Comune, la Pro loco, le associazioni sportive, la biblioteca civica...

## OFFERTA FORMATIVA

Anno Scolastico 2014-2015

### " I 4 ELEMENTI "

La natura offre ai bambini sempre nuove, numerose e significative occasioni per cimentarsi nell'abilità di osservare con attenzione, per esercitare la capacità di mettere a confronto "interpretazioni", per imparare a trarre conclusioni sensate; in una definizione consente di acquisire il "pensiero scientifico".

La consapevolezza che nei bambini della scuola dell'infanzia sia necessario diffondere la passione per l'indagine e il piacere della scoperta, con una ricca offerta di esperienze, via via più complesse, di esplorazione e di riflessione, ha spinto le docenti all'elaborazione di un percorso didattico formativo, ispirato alla conoscenza dei quattro elementi della natura, che consenta ai bambini di esercitare le loro innate abilità di osservazione e ricerca dei "perché", trasformandole in consolidate competenze scientifiche.

La scelta argomentativa è giustificata dal fatto che gli elementi naturali costituiscono ottimi spunti di indagine, svolgendo un ruolo importante nella nostra vita quotidiana, dal momento che tutto, sul nostro pianeta, contiene uno o più elementi contemporaneamente, che si collegano fra loro pur mantenendo, ciascuno, le proprie caratteristiche ben distinte:

- l'ARIA è un dono prezioso e ci permette di vivere, ma non si tocca e non si vede ed è tutta da scoprire;
- il FUOCO è un elemento naturale poco conosciuto dai bambini a causa della sua pericolosità, ma è fonte di calore e di energia;
- l'ACQUA è, forse, l'elemento naturale preferito dai bambini per le sensazioni che provoca e per la varietà di esperienze che offre;
- la TERRA, elemento tangibile, consente ai piccoli un approccio essenzialmente manipolativo e sensoperceptivo.

Come sempre, il tutto verrà opportunamente intrecciato all'elemento fantastico, indispensabile alleato delle docenti per predisporre uno sfondo motivante ed accattivante in cui dare senso alle esperienze e, per i bambini, importante strumento di lettura e interpretazione del reale.

## I TEMPI

Dentro la scuola il ritmo non è casuale, tutto è organizzato secondo una logica educativa e connotato da caratteristiche. In un anno di scuola riconosciamo sostanzialmente tre grandi fasi:

- Il primo mese di lavoro è dedicato all'accoglienza, una fase particolarmente delicata, soprattutto per i bambini più piccoli che per la prima volta frequentano la scuola dell'infanzia. I bambini nel primo periodo imparano a conoscere le persone e l'ambiente, stabiliscono dei legami, conoscono modi di vivere le nuove regole. Poniamo quindi molta attenzione all'inserimento e alla percezione personale del tempo perché, gradualmente, ognuno possa sentirsi a proprio agio; anche per i bambini più grandi nei primi giorni di scuola è importante perché, dopo la pausa estiva, tutti abbiamo bisogno di riappropriarci degli spazi e dei tempi della scuola e di rinsaldare le amicizie attraverso il gioco.
- Da metà ottobre circa, partiremo con le unità di apprendimento. Le proposte sono differenziate per le tre diverse età e ispirate al tema: "I 4 elementi". È il tempo delle esperienze più strutturate, in cui i bambini partecipano a progetti e laboratori ideati per l'apprendimento dei diversi linguaggi (motorio, grafico, manipolativo, verbale, scientifico, musicale ...).
- Il momento di riflettere: nei mesi di maggio e giugno osserviamo molto i bambini per verificare le conquiste realizzate; li aiutiamo a prepararsi per affrontare nuove esperienze, attraverso i percorsi per la continuità.

## ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

### ○ **PROGETTO "EDUCAZIONE MOTORIA"**

**DESTINATARI:** bambini piccoli, medi e grandi della Scuola dell'Infanzia

**SEDE:** Scuola dell'Infanzia "San Giovanni Bosco"

**INSEGNANTE:** Il corso è tenuto da un insegnante esterno specializzato,

**FINALITA':**

- sviluppare la capacità di scoprire lo spazio e di viverlo
- acquisire scioltezza e sicurezza nei movimenti ( saltare , arrampicarsi)
- sviluppare la capacità oculo-manuale e la motricità fine della mano (lanciare,afferrare )
- conoscere e interiorizzare il proprio sé corporeo
- sviluppare l'autostima in relazione alla maturazione dell'identità
- controllare i movimenti segmentari, semplici o coordinati
- acquisire la capacità di mantenere l'equilibrio
- discriminare i movimenti più utili e produttivi per risolvere problemi motori
- acquisire fiducia nelle proprie capacità
- sviluppare schemi motori interagendo con gli altri
- rispettare le regole dei giochi
- accettare ruoli diversi

**TEMPI:**

n.3 unità orarie settimanali da Ottobre a Maggio in orario scolastico.

Si prevede il saggio finale.

### ○ **PROGETTO " ACQUATICITA' "**

**DESTINATARI:** bambini medi e grandi della Scuola dell'Infanzia

**SEDE:** piscina di zona

**INSEGNANTE:** istruttori della federazione italiana nuoto

**FINALITA':**

il corso prevede un primo approccio con l'acqua, al fine di prenderne confidenza per poter godere dei suoi benefici

**TEMPI:** aprile- maggio

## ○ **PROGETTO "EDUCAZIONE MUSICALE"**

**DESTINATARI:** bambini medi e grandi della Scuola dell'Infanzia

**SEDE:** Scuola dell'Infanzia "San Giovanni Bosco"

**INSEGNANTE:** Il corso è tenuto da una insegnante esterna specializzata diplomata al conservatorio.

**FINALITA' :**

- scoprire, conoscere e utilizzare nella pratica gli elementi fondamentali del linguaggio musicale ( tempo, altezza, dinamica, timbro)
- avviare il bambino ad utilizzare correttamente la terminologia musicale
- sperimentazione delle potenzialità della voce ed il suo repertorio dal parlato al cantato
- sperimentazione delle potenzialità di alcuni strumenti musicali
- 

**TEMPI:** n.2 unità orarie settimanali da Ottobre a Maggio, in orario scolastico.

Si prevede il saggio finale ( fine maggio)

## ○ **PROGETTO "TEATRIAMO INSIEME"**

**DESTINATARI:** bambini piccoli, medi e grandi della Scuola dell'Infanzia

**SEDE:** salone/palcoscenico della nostra scuola

**INSEGNANTE:** le educatrici della scuola

**FINALITA':**

- Sviluppare e consolidare l'importanza di lavorare insieme, per un risultato comune, frutto della creatività personale di ciascuno e della disponibilità alla collaborazione
- Immedesimarsi in altri ruoli per favorire la consapevolezza dell'esistenza di altri punti di vista
- gestire le proprie paure e timidezze
- moderare le proprie esuberanze
- sviluppare l'autostima in relazione alla maturazione dell'identità
- rispettare le regole teatrali
- sviluppare le abilità di memoria e di linguaggio

**TEMPI:** metà novembre dicembre. Rappresentazione teatrale prima di Natale.

### ○ **PROGETTO “LIBRO MIO, LIBRO TUO”**

**DESTINATARI:** bambini piccoli, medi e grandi della Scuola dell’Infanzia

**SEDE:** Scuola dell’Infanzia “San Giovanni Bosco”

**INSEGNANTE:** le educatrici della scuola

**FINALITA’:** il progetto “**LIBRO MIO LIBRO TUO**” ogni anno appassiona bambini e genitori nella scoperta del mondo dei libri. Questo progetto è ormai diventato tradizione di questa scuola, al punto che lo scambio e il prestito dei libri personali dei bambini e della nostra biblioteca ha portato molti a scoprire quale amico possa essere questo prezioso strumento per affinare il rapporto coi nostri figli, creando momenti speciali di intimità e tenerezza, che solo il mondo della scrittura letta e raccontata in un caldo abbraccio riesce a creare. Può diventare il rito quotidiano della buona notte, che insieme alla preghiera a Gesù Bambino accompagna il nostro bambino verso un caldo e morbido sonno.

Non manca, infine, la grande possibilità di crescita per i nostri bambini che questo progetto sottende: sviluppare la sensibilità alla condivisione di ciò che ci appartiene (in questo caso il mio libro personale viene condiviso con altri bambini e a mia volta posso godere del libro altrui).

**TEMPI:** tutto l’anno

### ○ **PROGETTO “SICURI PER STRADA”**

**DESTINATARI:** bambini medi e grandi della Scuola dell’Infanzia

**SEDE:** scuola dell’infanzia di Travettore e uscita su strada

**INSEGNANTE:** Polizia locale e insegnanti della nostra scuola

**FINALITA’:**

i bambini vengono messi a conoscenza della segnaletica stradale e dei pericoli della strada . Al termine del progetto è prevista un breve uscita con il vigile, per mettere in pratica le abilità del “buon pedone”.

**TEMPI:** fine inverno

### ○ **PROGETTO “ CONTINUITA’ ”**

**DESTINATARI:** bambini piccoli, medi e grandi della Scuola dell’Infanzia

**SEDE :** scuola dell’infanzia, scuola primaria

**INSEGNANTE:** tutti gli insegnanti coinvolti nei due gradi di scuola

**FINALITA’:**

- favorire il passaggio dei bambini da un grado all’altro di scuola
- Incontri tra insegnanti delle scuole
- Colloqui con le famiglie
- **TEMPI:** tutto l’anno

○ **PROGETTO “FORMAZIONE GENITORI”**

**DESTINATARI:** tutti i genitori

**SEDE:** scuole dell'infanzia di Rosà

**INSEGNANTE:** esperti, relatori, professionisti esterni.

**FINALITA':**

- mantenere viva la motivazione a vivere la propria genitorialità con serenità, serietà e semplicità
- condividere le proprie esperienze con altri genitori
- avvalersi di consigli esperti per gestire i propri figli
- aggiornarsi e confrontarsi su modalità educative e didattiche
- condividere percorsi comuni con la scuola

**TEMPI:** vari momenti dell'anno scolastico

**ALTRE RISORSE:** biblioteca dei genitori (tutto l'anno)

## ***ALTRE RISORSE***

La nostra scuola prevede tutta una serie di attività ed uscite correlate alle attività curriculari e volte a valorizzare la condivisione del percorso di crescita del bambino con la famiglia.

- Visite guidate
- Visione di uno spettacolo teatrale al Teatro Montegrappa
- Momenti ricreativi e di aggregazione:
  - Castagnata (ottobre)
  - Babbo Natale in visita (dicembre)
  - Recita di Natale
  - Festa di Carnevale (febbraio)
  - Festa di Fine Anno (giugno)
- Esperienze religiose (tutto l'anno)
- Torte, mercatini e lotterie (tutto l'anno)
- biblioteca dei genitori (tutto l'anno)

Travettore, settembre 2014

**IL COLLEGIO DOCENTI**  
La coordinatrice didattica  
Biancamaria Bertacco

Le insegnanti  
Beltramello Gisella  
Galtieri Angela  
Meneghetti Laura  
Rebellato Laura